

Il Ciclismo dell'Uisp Emilia Romagna lancia una proposta solidale per contribuire a farci sentire uniti, anche se distanti, grazie al senso di comunità che scaturisce dall'adesione ad una comune iniziativa.

Si tratta di due eventi: uno per la strada ed uno per gli amanti della MTB. Il primo, il Tour Solidale Covid-19, ricalcherà a grandi linee alcuni percorsi del Tour dell'Appennino, annullato a causa dell'emergenza sanitaria, con l'aggiunta delle tre iniziative che facevano parte dell'Appennino Bike dello scorso anno: VeloCisa, Raschi e Giro delle Terme. Il secondo, il RampiTour, riproporrà molte delle tappe del Rampikino 2020.

Per partecipare bisognerà iscriversi on line ad una delle due iniziative o a tutte e due, pagando una quota il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza, a favore delle strutture Ospedaliere messe a dura prova dalla pandemia. Una volta iscritti, si potranno scaricare le varie tappe da percorrere in qualsiasi giorno dei prossimi mesi, ma entro il 29 novembre, data in cui verranno stilate le graduatorie in base alle tracce in gpx fatte pervenire o agli scontrini di un qualsiasi esercizio commerciale staccato in uno dei luoghi indicati come località di controllo. Ogni tappa avrà una sua traccia cartacea o digitale con le indicazioni da seguire.

Due gli obiettivi che ci proponiamo di raggiungere: il primo, ma non in ordine di importanza, quello di pedalare uniti da identico scopo e motivazione. Il secondo, non meno importante, di permettere agli amanti del ciclismo di fare la propria parte per una nobile causa.

Purtroppo, nella comprensibile impossibilità di prevedere quale sia il futuro prossimo delle nostre manifestazioni, molti eventi di questi mesi sono stati annullati. La pandemia ha presentato problematiche uniche nel suo genere ed esiti del tutto imprevedibili che comportano variazioni continue quanto inaspettate delle strategie. Nel frattempo, si lavora per elaborare procedure attuative realmente utilizzabili quando sarà possibile ripartire con le manifestazioni organizzate. I DPCM e le Ordinanze regionali offrono gli elementi basilari utili per realizzare piani organizzativi adeguati.

Ma le manifestazioni ciclistiche hanno un fattore comune insito in quei momenti di ammassamento (che ogni disposizione puntualmente vieta) che rappresentandone l'essenza, le caratterizzano fortemente. Concentramenti inevitabili che si verificano nei momenti di ritrovo, iscrizione, aggiudicazione dei dorsali e dei cartellini di viaggio, le successive fasi di restituzione;

poi gli arrivi, i ristori, i pasta party, le premiazioni.

Per non parlare dello svolgimento stesso della manifestazione, sia essa gara, cross country, cicloraduno, escursione, gran fondo o semplice pedalata; nelle fasi di partenza, lungo il percorso, nei concentramenti dei ristori e negli arrivi si susseguono azioni tendenti ad ammassamenti da parte dei partecipanti impossibili da controllare, e ancor meno da contrastare. A queste problematiche derivate dal normale svolgimento della disciplina, si deve aggiungere anche la diffidenza dei gestori di bar, circoli, ristoranti, aziende, luoghi solitamente prescelti come sedi logistiche, che ora immaginiamo restii nel rendersi disponibili ad accettare oneri e responsabilità derivate dall'accettare manifestazioni di centinaia di ciclisti e sportivi all'interno dei loro esercizi commerciali.

Problemi di non facile soluzione che immaginiamo rendano molto difficile una ripartenza a tempi brevi, pur non escludendo a priori che comunque questo possa avvenire. Nel frattempo, continuiamo a pedalare in forma individuale rispettando le disposizioni per limitare la diffusione del contagio. (Ciclismo Uisp Emilia Romagna)

www.uisp.it